Venerdì 22 Giugno 1900.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 148.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## SPERANZE!

## Che cosa vogliamo noi?

Asciughino le lagrime per la partenza del Pelloux, gli amici suoi, e pensino al bene della Patria.

Pelloux voleva dire il predominio del militarismo, che limita la libertà; opprime la Nazione di eccessive spese, le quali rendono necessarie le eccessive tasse; e colla sua politica sbagliata ed ostinata ha compromesso la pace del Paese; ha sconvolto l'azione parlamentare ed ha straordinariamente fortificati colla tutela della legalità e colle popolari simpatie i partiti sovversivi.

Subentrerebbe il Saracco, vecchio ma energico, distinto finanziere, conoscitore degli uomini, educato alla scuola del Cavour, del Buoncompagni, del Lamarmora, edificatori delle nostre istituzioni, le tradizioni dei quali sono dimenticate dai nostri moderati alla cinese.

Fu egli che, affrontando le ire delle menti esaltate, dichiarò *apertis verbis* che *siamo poveri*, e che *le spese militari devono essere proporzionate alle forze della Nazione*.

Sindaco perpetuo della sua città natale, agricoltore, amministratore eccellente, noi speriamo che egli possa, quantunque vecchio, comprendere i bisogni dei nuovi tempi.

Auguriamo che egli riesca a comporre un Ministero rispettoso della libertà e della legalità, capace di rimettere la pace, di modificare radicalmente l'indirizzo della cosa pubblica, e di proteggere la Nazione nel suo lavoro, nel suo cammino verso la ricchezza e verso quel benessere delle classi popolari, nel quale starà la miglior garanzia dell'ordine e della saldezza delle istituzioni.

Se ciò avverrà noi saremo pronti fra quelli che lo sosterranno, lieti di diventare — poichè non siamo affatto oppositori per sistema — ministeriali.

*

Prima cosa occorre limitare le spese dell'Esercito entro i limiti delle forze economiche, e la Marina quanto basta per la difesa dei nostri interessi e dei nostri connazionali sparsi in tutto il mondo; resistere alle spese per lavori non necessari, richiesti solo per scopi elettorali.

Così si potranno diminuire le tasse più stridenti per iniquità, più opprimenti per gravezza.

L'esercito — secondo il pensiero del Lamarmora — serva in pace all'educazione popolare: si incoraggino gli ufficiali, mediante un buon sistema di avanzamento, a studiare, ed i soldati ad approfittare degli ozi della caserma per distruggere l'analfabetismo, ed esercitati ed utilmente impiegati in lavori pubblici come facevano i Romani, ed in lavori campestri come fanno altre Nazioni.

Si rinforzi la gioventù mediante l'educazione fisica, e avremo meno *scarti* nelle leve, meno tubercolosi, e un numero assai maggiore di uomini pronti alle fatiche dell'esercito ed alla difesa della Patria.

Si prenda sul serio l'educazione nazionale. Le Università minori e spopolate si convertano in istituti scientifici professionali con qualche indirizzo applicativo, per modo che concorrano a diminuire il numero degli spostati — le scuole classiche si indirizzino in modo da condurre alla vita reale e non a vani sogni — le tecniche, che i francesi con più proprietà chiamano «moderne», abbiano un indirizzo proprio, autonomo, si adattino alle esigenze dei luoghi — le elementari (che oggi servono a così poco nelle campagne!) si riformino radicalmente, si faccia una selezione dei maestri, e si paghino proporzionalmente all'importanza del loro ufficio.

Si limiti l'eccessivo impero della burocrazia, e si mandino ad altro mestiere i tanti pregiudicati che vengono accolti per raccomandazioni, alle quali il Ministero dovrebbe sempre resistere.

*

L'Italia è un paese aristocratico, sebbene tutti abbiano in bocca la parola «popolo». Ebbene, se l'aristocrazia vuol mantenersi al suo posto direttivo, bisogna che larheggi dei suoi averi, del suo tempo e del suo lavoro, per occuparsi delle classi sofferenti.

Bisogna aver il coraggio di introdurre l'*imposta progressiva*, che produca un principio di livellazione fra le varie classi.

Noi l'abbiamo, oggi, la base progressiva, in senso inverso. E così la giustizia è un privilegio dei ricchi; i poveri, in proporzione, sono i più aggravati.

Bisogna modificare quella cattiva legge di registro e bollo che distrugge la minime proprietà, le minime eredità e rende impossibile l'efficacia al piccolo credito, la vita ai piccoli commerci e alle piccole industrie.

Bisogna abolire il dazio d'introduzione del grano — vera enormità — e quello sulle farine; a Udine, fortunatamente, già abolito.

Anzichè alle incertissime e sempre pericolose imprese lontane, bisogna pensare a conquistare la nostra Sardegna — capace di aumentare di sei volte la sua popolazione — e la Sicilia; belle e sventurate isole nelle quali il *Governo non* è stato ancora capace di introdurre la sicurezza delle persone, fondamento del progresso agricolo e della pace delle famiglie.

Smorziamo la smania di «figurare» come grande nazione, e procuriamo anzitutto di *diventarlo*. Siamo prima ricchi, se vogliamo essere forti!

E però incoraggiamenti all'agricoltura, all'industria, alla navigazione, anzichè il micidiale ingranaggio delle tasse che le tormenta e le soffoca.

Facciamo buone leggi sociali, e non per pura apparenza, per passarle poi agli archivi. Abbiamo splendidi esempi d'altri paesi da imitare.

*

Persuadiamoci che il risveglio dei partiti popolari non si arresta colla forza, ma deve essere guidato al miglioramento delle classi più sofferenti, con sapienti propositi, con diligenti studi, con generosità di provvedimenti; a questi deve il Ministero condurre il Parlamento, lasciando a parte le questioni odiosamente inutili, e puerilmente bizantine.

Altrimenti, ahimè!...

# DALLA CAPITALE

## Intorno alla crisi.

### Nuove difficoltà — Voci e previsioni.

Si telegrafa in data 21, da Roma, al *Piccolo* di Trieste:

«La crisi si trova allo stesso stadio di ieri causa le difficoltà incontrate per trovare il titolare degli esteri, non volendo Venosta assolutamente rimanere a Montecitorio.

Corrono varie versioni, alcuni mettono in dubbio la riuscita di Saracco.

Si ricorrerebbe, ma è un si dice, ad un Ministero Gallo (!) altri invece sostengono che bisognerebbe ricorrere Crispi (!!!) perchè assumesse la presidenza e gli esteri.

Stamane Saracco ebbe colloqui con Gianturco e Sonnino, ma, ripeto, siamo molto lontani dalla soluzione per la stessa natura di Saracco, sempre indecisa.»

### Nuove probabilità.

*Roma 21* (sera) — Il lavoro dell'on. Saracco diventa faticoso. Rubini e Carcano rifiutano recisamente.

Si parla di Branca e perfino di Chimirri!

Saracco è deciso di tenere per sè l'Interno.

Maggiorino Ferraris pare abbandonato.

Anche di Fortis non si parla più.

Per gli Esteri si parla seriamente di De Renzis, nostro ambasciatore a Londra, reputatissimo.

— Secondo la *Corrispondenza Politica* se domani l'on Saracco non riuscisse a comporre il nuovo Ministero rassegnerebbe il mandato.

Invece l'*Agenzia Italiana* afferma che Saracco non potrà avere pronto il Ministero che sabato.

L'*Avanti*, a proposito dei tentativi di Saracco, dice, o meglio ripete, che il nuovo Ministero, qualunque esso sia, deve risolvere prima di tutto la questione del regolamento.

## Per la convocazione della Camera.

### Solo Paolino? - Presidente Villa.

*Roma 21* — Si ritiene che lunedì prossimo la Camera potrà essere convocata. Comunque, nella prima seduta presiederà l'on. Palberti, perchè l'Ufficio di Presidenza è tutto dimissionario. Quindi si dovrà procedere immediatamente all'elezione del Presidente e delle altre cariche.

La Camera non farà che nominare le Commissioni e approvare l'esercizio provvisorio, previo esame di una Commissione speciale.

Il Presidente nominerà immediatamente la Giunta delle elezioni.

*Roma 21* — Si assicura che se la crisi sarà ancora laboriosa la Camera sarà convocata, e solo il ministro delle finanze Boselli si presenterà all'assemblea per chiedere in linea puramente amministrativa l'esercizio provvisorio del *bilancio*.

— Assicurasi che alla presidenza della Camera si porterebbe l'on. Villa, il cui ritorno a Roma avrà luogo posdomani.

L'on. Villa presenterebbe subito la nota sua proposta conciliativa riguardo al regolamento.

### Meschine rappresaglie.

Si commenta molto il fatto che il senatore Ghiglieri, già dei vicepresidenti del Senato, stavolta fu escluso, scegliendosi in vece sua il Santa Maria, presidente della Cassazione di Napoli.

Ciò si spiega con una rappresaglia del Ministero contro Ghiglieri, *perchè* dalla Cassazione di Roma venne la sentenza della Sezione penale contro i provvedimenti politici ed il Ministero.

Del resto, anche il buon Giordano Apostoli, chiaritosi francamente di opposizione, non fu escluso dalla vecchia sua carica di Questore della Camera?

### LE FISSAZIONI DI UN SOLITARIO.

Si scrive da Roma al *Piccolo*:

«L'on. Sonnino parlando coi suoi amici ha espresso l'opinione che la Corona non dovrebbe cedere di fronte a ciò che egli chiama le imposizioni dell'Estrema Sinistra, ma dovrebbe unicamente tener conto della parte dalla quale si trova la maggioranza (*?? quale?*) ed affidare quindi nuovamente all'on. Pelloux (?!) l'incarico di formare il ministero. L'on. Sonnino avrebbe assicurato che, se chiamato al Quirinale o interrogato dal Re, ripeterà questi concetti».

È molto probabilmente, il Re, dopo aver ben fissato in faccia l'egiziaco dalla fronte bassa, lo consiglierebbe a sua volta, paternamente, a curarsi nella salute.

Poichè evidentemente l'on. Sonnino è malato, è roso dal verme solitario della cupidigia politica insoddisfatta, e patisce di delirio.

Basta pensare che si tratta di una maggioranza.... di 9 voti — raccapezzata in un giorno di follia straordinarissima nell'aula, e quindi effimera — e affermatasi su una nomina presidenziale, cui il Ministero si sforzò di dar colore e promessa di propositi... perfettamente opposti a quelli dell'on. Sonnino.

### Le "strane pretese" dell'Opposizione.

I giornali della sonnineria, che ancora non sanno darsi pace dello sfacelo improvviso del loro Ministero-automa, schizzano atrabile contro le Opposizioni — specialmente contro quella scellerata Opposizione costituzionale — che resero impossibile l'accordo, ed inevitabili le dimissioni del Ministero, collo loro «strane pretese».

Ma — in nome della logica e del buon senso — strane davvero sono le pretese della sonnineria!

Le Opposizioni — e precisamente l'Opposizione costituzionale — non furono quelle che il 3 aprile, uscendo sdegnose dall'aula parlamentare, dichiararono «irrito e nullo» quell'attentato alla vita del Parlamento — sacra istituzione nazionale — che fu il cosidetto «nuovo Regolamento»?

E non fu questo quesito — esclusivamente questo — che fu portato dal Ministero innanzi al Paese?

E non ha il Paese risposto col rimandare, approvati e rinforzati, gli oppositori?

Ed ora essi avanzano «strane pretese», domandando che si rispetti ciò che il Paese dichiarò di volere, statutariamente, rispettato?

«Siamo curiosi — dice la sonnineria — di vedere quale contegno terranno gli oppositori costituzionali di fronte alle intimazioni della minoranza che non vuole ammettere la legalità delle deliberazioni prese della maggioranza.» —

Oh bella! Gli oppositori costituzionali continueranno — non avendo alcuna ragione di aver cambiato parere — a dichiarare «irrite e nulle» quelle pretese deliberazioni, e legittima e doverosa la resistenza!

# NOTIZIE ITALIANE

### Ottocento Società a Congresso.

*Milano 21* — Già ottocento Società di mutuo soccorso, aderirono al Congresso di previdenza, che si aprirà il 29 giugno.

Si prevede che riuscirà eccezionalmente importante.

### Un'altra donna tagliata a pezzi.

*Genova 21* — In un bosco nella regione Quezzi, alcuni ragazzi rinvennero un avambraccio in stato di avanzata putrefazione che si ritiene appartenga al corpo di una donna di civile condizione considerando come era conservata la mano, e la cura con cui erano tenute le unghie. Da principio si ritenne trattarsi di un pezzo anatomico gettato via; ora, invece, l'autorità ha sequestrato l'arto e procede ad un inchiesta poichè è sorto il sospetto si tratti di un grave reato.

### Mancia competente... di 35,000 lire.

Scrivono da Napoli:

I signori Isotta, proprietari dell'Hôtel de Genève, dove avvenne l'ingente furto di gioielli, hanno inviato a tutti gli scali marittimi d'Italia, persone di loro fiducia e che conoscono perfettamente il Mengozzi, il cassiere ladro, allo scopo di facilitare le investigazioni della pubblica sicurezza.

Gli stessi signori Isotta hanno spedito ben quattromila telegrammi a tutti i loro corrispondenti ed amici di Europa e delle Americhe, pregandoli di coadiuvarli nelle ricerche.

I signori Isotta avrebbero promesso una taglia di 10,000 lire alla persona che riuscisse ad arrestare il ladro. A questa somma se ne aggiunge un'altra ancora più rilevante: la Casa parigina rappresentata dal signor Bernardo Pinaut, il maggior derubato, telegrafò, promettendo il dieci per cento sulla refurtiva, a colui che arrestasse il ladro. E la somma rubata è di 245,000 lire.

### Un coscritto che corre... come un treno.

Si ha da Cagliari:

«Il Coscritto Mulas, viaggiando cogli altri compagni di leva, giunto ad Esterzili discese dal treno per una occorrenza.

In quella il convoglio partiva, ma il giovanotto lo raggiungeva a piedi di corsa alla stazione di Villa novatulo, distante 15 chilometri dalla prima.

È da notare che il Mulas era stato riformato!»

# DALLE RIVE DEL TEVERE.

*(Nostra corrispondenza particolare).*

ROMA, 19 giugno.

Fra tutte le passioni dei Romani una delle prime e più diffuse è certamente la loro smania per i teatri. A Roma non v'ha famiglia povera che non avanzi qualche *paolo* per andare a teatro almeno una volta al mese.

Con la venuta del cav. Ermete Zacconi, il teatro Costanzi è divenuto il convegno dell'aristocrazia, dei borghesi, del popolo. La passione per assistere alle recite di Zacconi non risparmia alcuno; vecchi e giovani, poveri e ricchi tutti ci vogliono andare, e spesso.

Ed infatti Ermete Zacconi è artista d'altissimo valore. Per lui l'arte è passione, è ideale, è ispirazione, è apostolato. Egli non ha solo ingegno e cultura per la scena, ma ha ciò che si dice predisposizione, vocazione, o meglio, tempra artistica.

E sopratutto Zacconi è artista vero, artista nuovo, moderno, originale. Egli, spogliato dalle vecchie forme dell'arte nuova, libero dei moderni convenzionalismi podanti, non ha seguito la falsa riga di alcuno, ma ha studiato e creato da sè le sue situazioni, nè cerca l'effetto dove potrebbe facilmente ottenerlo calcando le orme altrui.

Zacconi, artista nel vero senso della parola, sulla scena non figura, ma è; non recita, ma vive; non rappresenta, incarna; ed ecco perchè spesso si avvera il fenomeno che il pubblico resta muto, ma attento, laddove sonoro dovrebbe scoppiare l'applauso. Allora il pubblico non plaude, perchè non si plaude all'uomo che piange, che soffre, che muore!

Zacconi ha girato l'Italia, e, molti che si interessano dell'arte drammatica e la vorrebbero veder rinata ed educata a maggior perfezione, hanno veduto i larghi passi che l'artista ha segnato nella via di quest'arte; quest'arte che vive da sola, mentre avrebbe bisogno del concorso della nazione, sia pure sotto la forma dello Stato.

Un tempo, mi ricordo, se ne parlò nell'aula di Montecitorio di questa questione, ma senza frutto, perchè fu detto che l'aiuto dello Stato non crea, nè potrebbe creare degli artisti, non pensando che l'arte drammatica non consiste solamente nell'uomo, ma spessissimo nell'occasione, nella possibilità di palesare il talento e di trovare a tempo chi lo apprezzi e lo educhi.

Artisti in Italia non mancano; manca un'intelligente protezione di governo.

*Winkeln.*

# NOTIZIE ESTERE

## I torbidi nella Cina.

### Strana condizione di cose. Guerra dichiarata?

La condizione di cose nella Cina è l'oggetto di vive discussioni nei giornali inglesi e americani.

Si osserva che, mentre si è in effettivo stato di guerra, le potenze non hanno rotto i rapporti diplomatici colla Cina.

### Massacri e vandalismi. Cannonate punitrici.

Il *Daily Express* ha da Shanghai:

«Si dice che la plebaglia di Pekino, irritata dalla distruzione dei forti Ta-Ku, massacrò tutti gli stranieri, che però resistettero fino agli estremi. Le perdite dei cinesi sono considerevoli. Notizie da Tse-chuan dicono che i cristiani indigeni furono massacrati. Anche da Kau-Kau o Wuhn sono segnalati dei disordini.

«Seicento cristiani, addetti alla missione francese a Juunanfu furono massacrati, i consolati incendiati ed il console francese e tre missionari furono imprigionati».

*Londra 21* — Un telegramma da Shanghai annuncia che i *boxers*, saccheggiando la città di Tientsin, vennero alla portata dei cannoni russi. Le truppe russe spararono contro i *boxers* 15 colpi di cannoni, uccidendo 1500 *boxers*.

I *boxers* attaccarono quindi il quartiere europeo che era difeso da 2000 russi. L'attacco fu però respinto.

### Eccidio di italiani? — Gli italiani residenti in Cina.

*Roma 21* — Le notizie dalla Cina si annunziano sempre più gravi e corrono voci di eccidii dei nostri connazionali.

Ripetevasi insistentemente che fra i feriti vi è il duca di Sermoneta, addetto alla Legazione di Pechino, ma pare una voce fantastica.

Presentemente vi sono diversi notevoli italiani a Pechino. Anzitutto il marchese Giuseppe Salvago-Raggi, ministro residente, la sua signora marchesa Camilla Pallavicino e il loro bambino di sette anni. Vi sono inoltre don Livio Caetani, addetto alla Legazione italiana, figlio dell'ex ministro degli esteri, il sig. Sabbione, romano, rappresentante del Peking Syndicate; il sig. Primo Benvenuti, rappresentante Sindacato italiano; il marchese Giacomo Pallavicino, rappresentante del del Sindacato italo-belga composto della Banca Manzi di Roma e del gruppo belga del Congo; inoltre accolitti, impresari di costruzioni ferroviarie addetti ai lavori della linea.

### L'entrata in Pechino è confermata.

*Londra 21* — Un dispaccio da Shanghai reca: Dopo marcie piene di disagi le truppe di Seymour sono entrate domenica nel pomeriggio a Pechino. Durante la marcia esse hanno dovuto sostenere cinque combattimenti coi cinesi che erano parte a cavallo e parte a piedi, ma male armati tutti ugualmente. I cinesi perdettero 500 uomini; le perdite delle truppe europee furono molto esigue.

### L'imperatrice e l'imperatore assassinati?

*Londra 21* — Il *Daily Express* riceve da Shanghai la notizia che il principe Tuan, gran maggiordomo dell'imperatrice vedova, avrebbe incendiato il palazzo imperiale, dopo aver assassinato l'imperatrice vedova e l'imperatore. Il principe Tuan si sarebbe poi suicidato.

Siccome queste voci causano nelli

popolazione profondo fermento, le autorità locali hanno pubblicato un proclama rilevante che l'intervento delle Potenze estere è diretto contro i boxers e non già contro i cinesi, od il loro impero.

## Massacro dei ministri europei?

### Seymour sarebbe ucciso.

*Yokohama 21.* — Dicesi che i ministri esteri a Pechino siano stati assassinati.

Corre anche la voce della morte di Seymour; accolta però con grandi riserve.

### La morte improvvisa del Cancelliere russo.

Si telegrafa da Pietroburgo che è morto ieri improvvisamente il conte Murawiew, Cancelliere russo alla cui opera sagace ed energica fu riconosciuta tanta influenza nella politica internazionale.

### Lo stato d'assedio a Madrid.

*Madrid 21* — Furono sospese le guarentigie costituzionali nella provincia di Madrid, in seguito al rifiuto dei negozianti di pagare le imposte.

*Madrid 21* — Il prefetto ha ordinato la chiusura del Circolo dell'Unione mercantile.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA.

### Un armistizio di cinque giorni — Successi dei boeri.

*Londra 20* — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria in data 20 che un armistizio di cinque giorni fu concluso con Botha.

E il *Daily Express* ha da Machadosdorp:

« Due consoli inglesi furono catturati a Rhenosterriver. I boeri fecero prigionieri 300 operai e 200 soldati a Viljan. Si annuncia che la ferrovia dell'Orange è distrutta per 50 miglia una pattuglia del 9° lancieri fu catturata a Pienarbspoort.

## Un altro prete parricida!

A Granata è terminato un processo che ha suscitato fremiti d'orrore per tutta la Spagna.

Il giovine prete, don Julian Angarita, parroco, colla complicità della madre, di due gli e di un sicario, attratto con infernale abilità il padre — il padre! — in un agguato, lo avvelenava; poi, sfigurato atrocemente il cadavere, lo precipitavano in un burrone.

Spinse, l'infame prete, il cinismo fino a celebrare pubblicamente la messa funebre per il defunto e rimpianto suo padre!

Ma la giustizia scoprì.

La sentenza condanna lo scellerato parricida ed i complici alla morte.

Don Gratiliano Pezi penserà che in Italia si è assai meno severi, coi parricidi!

## Caleidoscopio

**Effemeride storica.**

22 giugno 1782. — In questo giorno (veggasi la pubblicazione del prof. Ostermann sui costumi, credenze ecc. in Friuli) si verificano taluni incidenti per l'uso di spari contro la grandine. Anche nelle *memorie manoscritte di don Del Negro di Sotto* si trova indicata l'usanza di spari con mortai contro la grandine. Dopo quasi 120 anni che tale usanza in Friuli era generalmente era — ritornando all'antico — si organizzano fra noi regolari concorsi per l'uso di cannoni all'intento di impedire la formazione e caduta della grandine.

×

**Un pensiero al giorno.**

Tutte le cose gentili, le azioni delicate, i pensieri squisiti, hanno nei fiori l'ultimo termine di paragone.

×

**Cognizioni utili.**

Per controllere la colorazione del vino.

Si fa bollire per alcuni minuti nel vino un pezzo di stearina grosso come una nocciuola. Si lascia raffreddare e si leva dal vino la massa rappresa di stearina, si lava con acqua fredda più volte e se ne osserva il colore. Se la stearina è colorata fortemente in rosso, è segno che vi era molta fucsina; se di color rosso-rosa poca; se è giallo-pallido, niente. L'acido stearico assorbe i colori d'anilina.

Per maggior certezza è consigliabile confrontare il saggio con un vino genuino.

×

**La sdage. Sciarada.**

Birro il *secondo* — Corre il *primier*.
Tutti del mondo — Forman *l'intier*.

Spiegazione della sciarada precedente.
CREDITO-RE.

×

**Per finire.**

Il maestro Puntolini racconta ai suoi piccoli allievi il fatto di Newton, che scoprì l'attrazione universale per una mela cadutagli sul naso. E conclude: — A tanto giunse Newton per essere stato colpito da una semplice mela!

*Riflessione dell'allievo Mussinelli:* — Chi sa che cosa avrebbe scoperto se gli fosse caduto sulla testa l'albero intiero!



# PROVINCIA

**Bollettino giudiziario.** Il cav. Franceschinis, consigliere d'appello a Venezia, a sua domanda, è confermato in aspettativa per un altro mese; Lumini, vice cancelliere di Tribunale a Tolmezzo, è sospeso dall'ufficio.

# UDINE

## LA STAMPA UDINESE e l'"Unità Cattolica,,

L'*Unità cattolica* — ex « democratica-cristiana » ma in compenso sempre più papalina antiunitaria e federalista — scrive:

« *La stampa liberale è in mano alla massoneria* a Roma, a Firenze, a Milano, a Bologna, a Napoli, a Palermo, e in gran parte a Torino, a Venezia, a Messina, a Catania, a Verona, a Padova, a Brescia, a UDINE, a Genova, a Livorno.

Ah dunque, la stampa liberale di Udine è *in gran parte* in mano alla massoneria. Ecco un'informazione molto interessante per gli Udinesi, quando l'egregia *Unità*, che la sa tanto lunga, avrà la compiacenza di spiegarsi... con esempio.

**All'Accademia d'Udine.** Rammentiamo che stassera alle ore 20 e mezza avrà luogo l'annunciata seduta pubblica dell'Accademia.

Saranno commemorati i soci Marinelli e Mantica; e quindi il socio ordinario cav. dott. prof. F. Musoni, tanto meritatamente stimato, geografo, parlerà sull'*Etnografia antica del Friuli*.

L'importante argomento e la ben nota dottrina del conferenziere siamo certi che farà intervenire stasera all'Accademia numeroso pubblico.

**Congratulazioni.** L'egregio giudice presso il Tribunale di Verona dott. Pietro Lonati è stato nominato Procuratore del Re a Patti.

Questa nomina dimostra come anche in alto si apprezzi l'opera di questo giovine e già distinto magistrato, che in Verona è circondato da tanta estimazione.

Certamente la notizia sarà appresa con soddisfazione anche qui, dove non pochi conoscono il dott. Lonati, sia per aver fatte le prime armi nella magistratura in Friuli, sia per aver egli condotta in moglie una signora Barducco.

A lui dunque le nostre più sincere congratulazioni e l'augurio di una sempre brillante carriera, quale oramai dal riconosciuto suo merito gli è promessa e garantita.

**Al mare ed ai monti.** Il giorno di venerdì 29 corr., nell'ufficio del medico sanitario municipale, verrà fatta la visita ai bambini che hanno fatto istanza per andare ai bagni di mare oppure alla *cura* climatica dei monti.

Le bambine si presenteranno invece nello stesso luogo ed alla medesima ora nel giorno di domenica 1 luglio p. v.

**Concerto.** Stasera alle ore 9 nella Birreria e Trattoria « alle Tre Torri », in Mercatovecchio, avrà luogo un concerto con variato programma.

**Il Monte di pietà di Udine** fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto novembre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Feriti e contusi.** All'Ospedale vennero ieri medicati: Del Mestro Remigio di Eusebio di anni 11, da Pozzuolo, studente, per esportazione dell'unghia dell'indice destro, causata accidentalmente, guaribile in giorni 3; Maranzana Arturo di Erasmo d'anni 22 meccanico da Udine, per ferita prodotta da una scheggia d'acciaio conficcata nella cornea dell'occhio destro, Guaribile in qualche giorno salvo complicazioni; Dell'Oste Rosa di Luigi di anni 22 operaia, da Pasian di Prato, per ferita da taglio del terzo inferiore del braccio destro riportata accidentalmente sul lavoro guaribile in giorni sei salvo complicazioni, e Vidussi Maria di Giuseppe d'anni 22 operaia, dei casali di Baldasseria, per ferita da taglio al polpastrello del pollice riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni.

Stamane poi fu medicato, Ciardi Ilarione fu Giulio d'anni 35, nato a Trani residente a Udine, operaio alla ferriera, per scottature di secondo grado al collo ed alla mano sinistra, riportate accidentalmente, giudicate guaribili in 12 giorni.

**Redderationem.** Stamane venne arrestato Canova Felice fu Pietro, di anni 52, da San Michele al Tagliamento, dovendo espiare 5 giorni di arresti per ubbriachezza.

**Il mercato delle frutta.** Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire 6.— a 20.—
Marinelle » » 10.— a 15.—

**Ricerca di praticante.** Una spettabile Casa commerciale della città fa ricerca di un apprendista per lo studio (bene inteso senza stipendio).

Si richiede una bella calligrafia. Età dai 16 ai 18 anni.

Dirigere offerte in iscritto alla Redazione di questo giornale, sotto « Apprendista n. 1900 ».

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 - 6 - 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 22/6 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 750.2 | 749.2 | 750.4 | 751.0 |
| Umido relativo | 61 | 65 | 84 | — |
| Stato del cielo | misto | misto | piov. | cop. |
| Acqua cad. mm | [illegible] | — | [illegible] | 0.52 |
| Velocità e direzione del vento | 2 SE | 2 W | calma | calma |
| Term. centigr. | 23.2 | 25.7 | 23.2 | 21.8 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 21 | Temperatura | massima | 27.8 |
| | | minima | 18.6 |
| | | minima all'aperto | 17.9 |
| 22 | Temperatura | minima | 19.9 |
| | | minima all'aperto | 19.2 |

*Tempo probabile:*

Venti deboli o moderati meridionali cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale nell'Italia superiore, vario nell'inferiore sereno sulle isole.

## Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE DI UDINE.

### L'assassinio di Rualis.

*Udienza ant. del 21.*

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

#### Requisitoria del P. M.

Nulla di più terribile, dell'ira della femmina; e questa causa lo dimostra.

Fu la Zanutigh che determinò Jacuzzi al delitto.

Jacuzzi mai aveva espresso una parola d'odio contro il povero Grinovero, e se non ci fosse stata lei il Grinovero sarebbe ancora vivo. (*Piano, Procuratore Generale!* — mormorano i difensori).

In questa causa mi sento *solo* e meschino, mentre al banco della Difesa siedono valenti oratori.

*In me* è vivo il convincimento che essi soli furono gli assassini. Mi dorrà se non potrò trasfondere in voi questo mio convincimento; ma mi affido alla vostra coscienza, o signori giurati.

L'accusata, che qui si presenta avanti a voi sotto l'aspetto di monachella, avete inteso dai testi essere una donna coraggiosa, audace. Anche qui all'udienza l'udiste inveire contro il Parroco.

Lui invece, è un sornione, legato a lei.

La *Difesa, disse* che il figlio del Jacuzzi è un cretino; ma osservo che questi, conoscendo la tresca del padre, mai pose piede in casa Grinovero.

Le informazioni date dal sindaco sul conto degli accusati risultarono *mediocri*, e quando un sindaco da tali informazioni, si deve essere sicuri che non poteva darne di migliori.

Si parlò di miseria, nella famiglia Zanutigh; ma costei invece, giuocava al lotto. Dunque se i figli avevano *fame*, doveva acquistare della farina per fare la polenta, anzichè spendere i denari al lotto.

Ricostruisce il fatto e, secondo le sue convinzioni e le prove risultate al processo, afferma che questi due e non altri furono gli assassini, e che l'assassinio avvenne la sera del 12 ottobre sul campo del *Mus*, donde poscia il cadavere fu trasportato sulla via.

Chi aveva *interesse* ad uccidere il Grinovero se non gli odierni accusati e poscia trasportare il cadavere sulla strada?

Essi soli!

In questa causa indiziaria, vorrei aver tempo tre giorni, una settimana, un mese, per convincervi alfine della colpabilità degli accusati.

Questa donna, isterica, che va di qua e di là dicendo male di suo marito, che va a consultarsi se sia *meglio* ammazzare un uomo col veleno o con una bastonata; che infine approfitta della occasione del raccolto delle pannocchie, e là, nel campo del *Mus*, assieme al drudo, lo uccide!

E dopo averlo ammazzato — dice — hanno caricato il povero Grinovero sul carro delle pannocchie e quindi lo hanno trasportato e gettato sulla pubblica via.

Risultò anche che una tasca della giacca dell'ucciso era rovesciata. Ma chi se non la accusata fece ciò?

Essa che era avida di denaro.

In quella tasca il Grinovero teneva il denaro ed essa, dopo averlo ucciso, lo depredò, poichè non credo che possa essere stato un altro malvagio a fare ciò.

Sono persuaso che la morte fu causata col martello. Il medico dott. Murero vi disse che quel martello non può aver servito. Ma andiamo! mandate via il medico, ragionate con la vostra coscienza, e dovrete convincervi che con quell'arma fu commesso il delitto.

Parla dell'opinione pubblica, che si è pronunciata contro gli accusati, ancora prima del loro arresto.

Non solo, dico, tutto il paese, ma i figli stessi li hanno giudicati! Grinovero sarà stato un tiranno in casa, un avaro, ma i figli erano più a lui che alla madre affezionati.

Per compiere il delitto avete cacciato via il figlio del Grinovero e poi, col martello che avevate in tasca, lo avete ucciso!

Acc. — (interrompendo). Cui veva di tignî a mênz i fruts, o lis vachis, so schiampavin?

P. M. — *Tacete!* Siete una canaglia, voi e quella donnaccia che da 20 anni è la vostra druda!

Pres. — Parlerete dopo, voi!

P. M. — Continua. La causa è indiziaria, ma dovete essere convinti che loro, e non altri furono gli assassini, e che colpirono il Grinovero a tradimento, poichè se l'avessero preso di fronte sarebbero stati da lui sopraffatti, perchè egli non avrebbe avuto di loro paura.

Riservandomi di rispondere a quanto dirà la Difesa, finisco, per ora, e vi *dico*, o signori giurati: — Pensateci; e più penserete, e più la vostra coscienza sarà tranquilla, e darete un verdetto consono a quello già emesso dalla pubblica voce.

*Udienza pomeridiana.*

#### L'arringa dell'avv. Levi.

Di solito *nelle* cause indiziarie si lascia campo alla difesa di far assegnamento sulle impressioni del pubblico.

In questa causa invece devo constatare come delle impressioni invece abbia fatto calcolo il P. M.

Il P. M. ha fatto assegnamento sulla deposizione di quella teste Maleligche venne qui a deporre contro la Zanutigh.

Il P. M. è riuscito in parte colle sue argomentazioni ad avere una risultanza, dirò così, pratica, e rispondo che gli accusati stanno difendendosi dall'ergastolo che pesa sul loro capo.

*Sono* però *sicuro che quanto* vi disse il P. M. non farà breccia sull'animo vostro. Combatte la tesi della spinta che gli accusati avrebbero avuta ad uccidere Grinovero.

Parla dei supposti amori fra la Zanutigh e Jacuzzi e dice che questi due novelli *Francesca e Paolo*, hanno in complesso la bellezza di 117 anni; dunque, dice, ben tardi hanno pensato a sbarazzarsi del marito.

Combatte in argomento le *conclusioni* del P. M., come combatte con citazioni autorevoli tutto quanto concerne *la famosa voce pubblica*, sulla quale il P. M. ha fatto *tanto e tanto* assegnamento.

Dice che in tutta questa causa, da parte dei testimoni, non v'è che una montatura.

Vi domando non se essi furono gli assassini di Grinovero, ma solo se essi siano colpevoli di adulterio, e vi domando se avete prove sufficienti per stabilire anche questo fatto.

Parla dell'*avarizia* del Grinovero e delle questioni e mancanza di armonia che passava fra marito e moglie.

L'accusa dice che la Zanutigh, comportandosi da isterica, da psicopatica, da pazza, andava a chiedere al D'assenso come avrebbe potuto sbarazzarsi di suo marito.

Ciò non basta a provare l'accusa, ma ciò invece prova l'odio di alcuno di Rualis per la Zanutigh, e la suggestione subita poi dagli altri.

Parla della deposizione della Matelig, tutt'altro che intesa a verità, e dice che le parole dette dalla figlia della Zanutigh — che ha dieci anni, non furono che fatte imparare a memoria da quella donna, facendo credere alla bambina che sua madre fu l'assassina del padre suo.

Parla del carattere del Grinovero, avaro, litigioso, e che arrivava anche a minacciare quei testimoni che, nei parecchi suoi processi, non avessero deposto secondo le sue intenzioni.

Parlando dei denari rubati al Grinovero al momento del delitto, dice che l'asserzione fatta dal P. M., che solo la accusata possa averli rubati, non è che una insinuazione.

Gli accusati — dice — sempre più vanno staccandosi dall'accusa che pesa sul loro capo.

Combatte le deduzioni del P. M., secondo le quali Grinovero, dopo ucciso sul campo, sarebbe stato trasportato sulla strada col carro delle pannocchie; e dice illogiche le accuse da lui sostenute.

Dichiara assurdo l'argomento dell'accusa, che *solo* gli odierni accusati abbiano potuto uccidere il Grinovero e che *essi soli*, dopo averlo ucciso avessero interesse a far sparire le traccie del delitto.

Dimostra *che* se gli imputati *fossero* realmente gli assassini, avrebbero fatto altrimenti per occultare il loro delitto, avrebbero fatto altrimenti per simulare un episodio di contrabbando. L'uccisione non avvenne certamente secondo la ricostruì il P. M., appunto, perchè menando un colpo per di dietro con la mano sinistra, la ferita viene sul capo dell'ucciso dalla parte destra, mentre nel fatto la ferita si trovò a sinistra; quindi non tradimento, non assalto per di dietro, ma colpo menato per davanti, direttamente.

Col martello non può essere avvenuta la uccisione: anzitutto, questo venne trovato a 300 metri di distanza dal campo dell'omicidio; poi perchè non venne trovata alcuna macchia di sangue; ma anche se fosse assodato che l'omicidio venne compiuto col martello, cosa può provare a carico degli odierni imputati, con questa circostanza, il P. M.? Dimostra la nessuna consistenza della deposizione Mauro davanti al maresciallo dei carabinieri, poichè, se non altro venne subito dopo smentita al giudice istruttore, e con giuramento, anche all'udienza. Viene all'episodio del ribrezzo che, secondo il giudice istruttore avrebbe davanti al martello dimostrato il Jacuzzi.

L'oratore parla rapidamente con foga, colore ed espressione, ed è quasi impossibile seguirlo nella poderosissima arringa.

Viene al punto sostanziale della causa, che riguarda il modo e il tempo del trasporto del cadavere. Esclude, con una serie di argomentazioni significantissime, che il cadavere sia stato trasportato con il carro; con la barella, non era possibile; nelle condizioni degli attuali imputati, il trasporto a braccio non è nemmeno ammissibile, ed è stato escluso dalla stessa accusa. Toglie la possibile parvenza di serietà nell'accusa che si fa a costoro, basandola sulle traccie di sangue trovate, che non erano traccie di sangue del Grinovero.

### Tribunale di Udine.

## Corruzione elettorale.

*Querelante*, l'elettore Giuseppe Rieppi di Cividale. — *Imputati*: Ciconi Angelo, Meneglio Antonio, Spilotti Nicolò, Cozzarolo Carlo, Blasigh Arduino, Zucco Luigi Pietro, Fragiacomo Nicolò, Margutti Valentino, Vidissoni Leonardo, Struchil Benvenuto, Maieo Valentino, Fanna Augusto, Soranzetti Federico, Adami Giovanni, Adami Giovanni Antonio, tutti di Cividale; pel *reato di cui all'art. 102 della legge Com. e Prov.* per avere in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899, in Cividale, alcuni offerto denaro e cibarie per ottenere il voto amministrativo, altri ricevuto denaro e cibarie per dare il proprio voto allo stesso partito.

*Giudici*: Goggioli, presidente, Antiga e Oiboli; P. M. Ronga.

*Parte Civile*: avvocati Franceschinis Erasmo di Udine, Benini Pietro di Verona e Venturini Riccardo di Cividale.

*Difensori*: avvocati Bertaccioli, Caratti, Ballini, Sartogo di Udine e Pollis di Cividale.

**Udienza del 21.**

Alle 14 e un quarto entra il Tribunale e sull'incidente promosso ieri dalla Difesa emette ordinanza con cui ammette all'assunzione solamente parte dei testi relativamente agli imputati Cozzarolo, Ciconi e Spinotti, accogliendo con ciò, per la prima volta, in parte le ragioni della Difesa.

Ciononostante la difesa protesta.

*L'undicesimo incidente.*

Promosso dalla Difesa che si oppone alla lettura della deposizione dell'imputato Fanna, viene respinto dal Tribunale e si passa la lettura dell'interrogatorio di

*Fanna* che nega d'aver ricevuto denari per la votazione.

Si passa quindi a

*Mulero Giacomo* di Cividale, falegname. Chicchio gli disse che se andava a votare Cozzarolo (fratello dell'attuale imputato) gli dava tre lire. Egli respinse la proposta e non votò per la lista del Cozzarolo.

*Benvenuti Giovanni* di Cividale, cappellaio. Il giorno delle elezioni Cozzarolo fu da lui a comperare un cappello e gli disse che per vincere, ci vogliono denari.

*Manzini ing. Giovanni*, di Cividale. Vide Cozzarolo agitarsi per le elezioni; non conosce atti di corruzione da parte del Cozzarolo. Questi spende molto e perciò deve guadagnar molto, come sen-

sale. Durante le elezioni è sempre il galoppino.

La Difesa contesta che Pitlia dicesse di aver veduto due contadini a ricevere 2 lire.

Pitlia — conferma quanto disse.

Teste — non ricorda se Pitlia disse d'aver visto o d'aver sentito.

*Nassig avv. Riccardo* di Cividale. Vide Cozzarolo Carlo strappare di mano ad un elettore la scheda e dargli un involto che poteva essere una scheda con dentro denaro. L'elettore mise in tasca l'involto, e salì alla sala a votare.

Cozzarolo gli disse che aveva ancora denari per le elezioni, quando egli perdette due lire. Quando il teste si oppose alla protrazione dell'orario della votazione, Cozzarolo aggressivamente gli disse: « Noi abbiamo denari ».

La Difesa contesta al teste la sua deposizione davanti al Pretore, questi conferma la deposizione di oggi.

*Snidero Giovanni* scrivano, domiciliato a Cividale. Sentì dire che Cozzarolo fu il galoppino del Municipio e che comperava voti. Lo Spilotti e il Ciconi erano pure galoppini del Municipio.

*Regini Giovanni* residente a Cividale, maniscalco. Vide Spilotti accompagnare un elettore all'urna, mettendogli la mano in tasca. Non sa poi se gli consegnava una scheda o denaro.

### Testi di difesa.

*Nimis Egidio* di Cividale. Sentì lo Spilotti dire al Bier: Depositate 500 lire e allora voteremo per il Municipio. Quegli rispose che non aveva denari da depositare.

*Bier*, non vide il teste, e nega quanto questo disse.

Il teste viene in casa dello Spilotti.

*Chiocchio Pietro* calzolaio, da Cividale. Bier gli disse: — Se gli danno *bezi*, vota per qualunque.

*Bier* chiama il teste bugiardo, perchè non fu mai assieme a lui. E' un conoscente, non un amico.

*Grinovero Antonio*, mediatore. Non sa niente.

Spilotti dice che fu chiamato da Grinovero, ma questi nega tutto.

*Jacolutti Giuseppe*, fabbro, da Cividale. — Nel negozio Gabrici sentì Mesaglio chiedere a Zucco per chi votasse. Rispondendo questi di votare pel Municipio, Mesaglio gli disse: — Se riusciamo, *berremo un litro*.

*Zucco* dice che Mesaglio gli promise due lire per andar a bere un litro, dopo però aver manifestata l'idea di votare pel Municipio.

*Il teste* non sentì parlare di due lire.

*Malors Antonio*, impiegato, a Cividale.

Spilotti dice che fu chiamato da Grinovero, ma questi nega tutto.

Sul pianerottolo del Municipio sentì Cozzarolo dire a Mesaglio che diciotto c'erano elettori che per votare volevano tre lire. Mesaglio rispose: *Mandeli a farse....*

*De Mattia Ugo* barbiere da Cividale. Vide Mesaglio parlare con diverse persone, ed interessarsi per la riuscita della lista municipale. Non sa nulla delle corruzioni.

*Albiani Gio. Batta* falegname da Cividale. Vide Mesaglio far propaganda, ma onestamente, per la riuscita della sua lista. Fu del seggio, ma non s'accorse di nulla.

*Cattaneo Giacomo*, musicante, di Cividale. Ripete cose note riguardo al dialogo Mesaglio-Zucco. Quelli del partito opposto al Municipio « facevano da gendarmi », fermando gli elettori. Altri — dice — dovrebbero mostrar qui la faccia, invece di Rieppi, che egli definisce « una povera vittima ».

Afferma che Cozzarolo non ha mai denari *(ilarità del pubblico)*; anzi respingeva le domande di coloro che volevano denari.

*Jemi Guido*, calzolaio, di Cividale. Non è nemmeno elettore e per scherzo disse a Rieppi e Gallinaro, di aver ricevuto denari per votare.

*Tomat Pietro*, cappellaio, a Cividale. Fu all'osteria *Mulinarie* il giorno delle elezioni, giocò alle carte con Vidissoni e Nadalutti.

Non vide nè sentì nulla.

*Stagni* conferma quanto disse nella sua deposizione.

Si sospende l'udienza per dieci minuti. Poi si riprende l'assunzione dei testi.

### Le informazioni del Delegato.

*Gallimoni Federico* delegato di P. S. a Cividale. Di Ciconi Angelo nulla può dire. Sa che si occupò onestamente per la riuscita della sua lista. I partiti in lotta erano: il liberale-moderato da una parte, il clericale-socialista dall'altro. Non ricorda che il partito liberale abbia fatto proposta d'alleanza col clericale, e che quindi questo le abbia respinte; anzi i moderati sono in lotta accanita col partito clericale.

Nella lista clerico-socialista ci sono dei nomi non troppo ben visti in causa della loro moralità.

Del Cattaneo può dire solamente che lavora e sciupa quanto guadagna; in passato ebbe delle condanne.

Bier Antonio lavora, ma quando è preso dal vino è cattivo; anzi fu condannato per oltraggio ai carabinieri. La sera delle elezioni fu arrestato perchè ubbriaco molesto.

Cozzarolo Carlo è un buon giovane, nel paese però non è ben visto, perchè fa il mediatore di prestiti, il sensale ecc.

### Altri informatori.

*Franceschinis* desidera vengano chiamato Stagni e Gabrici per dare delle spiegazioni sulle liste.

Questi dicono che nelle elezioni vi erano tre liste: *socialista, moderata, e mista*.

Negano assolutamente che vi fosse alleanza dei partiti popolari coi clericali.

*Gabrici* dice che i moderati fecero ai clericali delle proposte d'alleanza che questi non accettarono.

*Stagni* dice che, per combattere i clericali, dai partiti popolari vennero fatte delle proposte d'alleanza coi moderati; questi dapprima accettarono, poi sleàlmente mancarono alla parola.

Le proposte fatte dai clericali furono sdegnosamente respinte.

Rieppi dice che dopo le elezioni Monsignor Tessitori, nello studio dell'avv. Brosadola, portò delle prove di corruzioni, prove che vennero accettate.

La Parte Civile domanda a Nimis se ebbe processi. Risponde che fu condannato in Austria per aver gettato involontariamente un mattone sulla testa ad un individuo.

*Bolzoni Giovanni* direttore della Banca Cooperativa di Udine. Conosce gl'imputati di vista: Cozzarolo è un giovane onestissimo. Egli procura affari alla Banca.

È un giovane molto attivo e perciò *può guadagnare abbastanza. Quasi tutte* le settimane fa affari con la Banca.

*Di Brazzà conte Claudio*, falegname. Non sa nulla a carico di Cozzarolo. La sera delle elezioni andò da Meyer ove cenò. Vi erano altre persone che mangiavano nella stessa stanza, fra cui Meyer e Fragiacomo. Egli pagò il suo conto.

*Capellari Luigi* operaio presso la ditta Moro in Cividale, prese parte alla cena da Meyer. Nell'osteria di questo si fanno spesso volte delle cene in compagnia. La cena di quella sera era stata fissata parecchio tempo prima. Egli pagò la sua quota.

*Coceani avv. Pietro*. Dà buonissime informazioni del Pitotti, col quale ebbe rapporti.

*Donati Angelo* contadino di Grupignano. Cozzarolo non gli fece alcuna proposta, anzi neppur parlò con lui.

*Zannetti* teste, viene richiamato e come il suo solito cade in diverse contraddizioni che gli vengono contestate. Infine conferma che Cozzarolo offriva tre lire agli elettori. A questo punto Cozzarolo adirato s'alza e con voce alterata grida: *Zannetti è un testimonio falso*. Gli avvocati Bertacioli e Caratti della difesa appoggiano l'affermazione del Cozzarolo e dicono: « Qua ci vorrebbero i carabinieri! »

*Mulloni Pietro* contadino nega quanto Zannotti afferma d'aver sentito da Cozzarolo; se forse lo vide nella mattina certo non parlò con lui.

### Le proteste della difesa.
#### Gli avvocati abbandonano l'aula.

Viene richiamato il Zannotti che assieme al Mulloni viene investito da domande della difesa e della parte civile. Fra questi due sorgono delle vive contestazioni, perchè Mulloni nega quanto afferma Zannotti. Alla discussione prendono parte, anche gli avvocati di difesa e il povero Zannetti che era già in perfetta contraddizione con sè stesso (esame scritto) va sempre più in contraddizioni evidentissime, contraddizioni che vengono rilevate dalla difesa. Non si capisce più niente: tutti parlano; imputati, avvocati, testi, giudici, e per soprappiù il pubblico rumoreggia.

Il presidente che tenta il salvataggio dello Zannetti afferma che *la Difesa vuol fare giuochi di parole.*

Udendo ciò tutti gli avvocati della difesa scattano; l'avv. Pollis adirato s'alza in piedi gridando che in seguito al contegno del Presidente la difesa è costretta ad abbandonare il suo posto.

*Bertacioli* afferma che da quindici anni che fa l'avvocato non trovò mai un Presidente che abbia mancato in tal modo di rispetto agli avvocati! Fa mettere a verbale una protesta.

Il *Presidente* tenta di spiegare le sue parole, ma la difesa non s'accontenta, anzi s'alza a parlare l'avv. Caratti che presenta poi una protesta scritta contro tutto il contegno del Presidente che anche ieri incolpò la difesa di far tirar a lungo il processo.

Il Presidente tenta dare delle spiegazioni ma la sua voce si perde fra il pubblico che rumoreggia mentre tutta la difesa, composta dagli avvocati Sartogo, Ballini, Pollis, Caratti e Bertacioli, abbandona l'aula.

---

Al momento di mandare in macchina il giornale, si discute ancora in Camera di Consiglio, fra Tribunale e rappresentanti dell'ordine degli avvocati.

A quanto si dice, però, il pronto componimento non sarà tanto facile quanto sarebbe desiderabile.

### NOTA - BENE.

Sorpresi, e con un senso di sgomento, abbiamo assistito allo svolgersi di questo singolare processo; singolare non tanto per l'ambiente ed i fatti che ne formano l'oggetto d'esame, quanto pei criteri e metodi con cui ne, vedemmo, diretto lo svolgimento.

Dicemmo: « con un senso di sgomento », poichè più volte in questi giorni abbiamo dovuto domandarci — in presenza di quei criteri e metodi — se, dopo la tentata soppressione dello Statuto politico, dobbiamo aspettarci quella di quello Statuto giudiziario, che è il Codice di procedura penale.

Ne riparleremo, e con proposito di seria discussione.



### TEATRI

#### Teatro Minerva - Udine.
#### La Compagnia Vitaliani.
##### Il cartello artistico — Il repertorio.

Ecco l'elenco del personale artistico con cui si presenterà la Compagnia Vitaliani il 3 luglio:

*Signore*: Italia Vitaliani — M. Rosa Guidantoni — Gemma Farina — V. Delfini-Campi — Delfina Dolfini — B. Starace Sainati — Cecilia Duse — Annetta Pezzinga — Nicoletta Giansanti — Emma Germani — Ida Cauda — Giuseppina Cauda — Maria Germel — Mary Gregolin - Maria Gregolin — Leonilda Ricci.

*Signori*: Carlo Duse — cav. Angelo Zoppetti — Giovanni Pezzinga — Alfredo Sainati — Antonio Grisanti — Antonio Oddi — Carlo De Velo — Enrico Grisostomi — Alessandro De Angelis — Carlo Galante — Augusto Germani — Giuseppe Ricci — Francesco Gregolin — Ferri Bartolomeo Francesco Gregola — Filippo D'Antoni — Ernesto Vinci.

Segretario d'amministrazione: Carlo Galante — Direttore di scena: Augusto Germani.

Ed ecco il repertorio:

*Speciale della signora Italia Vitaliani*: Adriana Lecouvreur — Cause ed effetti — Casa Paterna — Facciamo divorzio — Infedele — La locandiera — Frou-Frou — Hedda Gabler — La moglie ideale — Dionisia — Fernanda — Niobe — Odetta — Le Rozeno — La principessa Giorgio — La seconda moglie — La serva amorosa — Zaza — Tosca — Cavalleria rusticana — Andreina — La signora delle camelie — Testolina sventata — Tragedie dell'anima — Le opere di Fannia.

*Repertorio generale*: Goldoni e le sue sedici commedie — I mariti — La moglie bella — Gelosa — Il padrone delle ferriere — Il ridicolo — Come le foglie — Treno di piacere — Largo alle donne — La satira e Parini — Kean — Il domino rosa — Una donna — Il controllore dei vagoni letto — Il romanzo di un giovane povero — Gli animali parlanti — La mosca — Il fratello d'armi — Il ratto delle sabine — Il mondo della noia — Spiritismo.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### DALLA CAPITALE.
### La crisi — A Sinistra?

*Roma 22* — Della crisi nessuna notizia positiva. Raccolgo la voce, che corre stamane: l'on. Saracco, ove incontrasse troppe difficoltà per un Ministero di concentrazione, non rinuncierebbe al mandato, ma si volgerebbe con franca orientazione a *Sinistra*.

— L'on. Zanardelli è ammalato. Non pare trattisi di cosa grave.

### Le notizie della Cina.

*Roma 21* — I telegrammi odierni, per la via di Parigi, smentirebbero assolutamente le notizie circa dell'assassinio dei Sovrani cinesi e dei Ministri esteri a Pekino.

Si conferma che la provincia di Tientsin è tutta sotto il regno del terrore, in piena *anarchia*; grande fermento in quella di Pekino.

Il moto però è circoscritto. Nelle altre provincie quiete assoluta.

## Corriere commerciale

### Mercato dei bozzoli.

*Udine 21* — Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 90 e grammi 550 da lire 3.10 a 3.60; adequato generale 3.27. Doppi chil. 571 e gr. 500 da lire 1.00 a 1.13; adequato 1.03. Scarti chil. 295 e gr. 600 da lire 1.10 a 2.50; adequato 1.35. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 1623 e grammi 850.

*Gorizia 21* — Gialli incrociati gialli chil. 1223, da corone 2 a 3.10; adeguato 2.87.

## Bollettino della Borsa

UDINE 21 Giugno 1900.

| | Giu. 19 | Giu. 21 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italiana 5 % contanti ex coup. | 100.65 | 100.60 |
| " 5 % fine mese | 101.82 | 101.62 |
| " 4 ½ " | 110.— | 110.— |
| Exterieure 4 % oro | 71.17 | 70.90 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coupons | 316.25 | 316.25 |
| " 3 % Italiane | 305.25 | 305.50 |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 507.— | 507.— |
| " Banco di Napoli 3½ % | 440.— | 440.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 506.50 | 506.75 |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 855.— | 851.— |
| " di Udine | 145.— | 145.— |
| " Popolare Friulana | 140. | 140.— |
| " Cooperativa Udinese | 35.75 | 35.75 |
| Cotonificio Udinese ex coppons | 1370.— | 1370.— |
| Fabbr. di zucchero S. Giorgio. | 107.— | 107.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| " Ferr. Merid. ex coupons | 739.— | 738.— |
| " Ferr. Medit. ex coupons | 538.— | 534.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia cheques | 106.— | 106.12 |
| Germania " | 130.40 | 130.50 |
| Londra " | 26.64 | 26.66 |
| Austria - Corone " | 110.35 | 110.50 |
| Napoleoni " | 21.18 | 21.20 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 94.75 | 94.80 |
| Cambio ufficiale | 106.02 | 106.14 |

*Parigi*. Nuovo ribasso. Debole specialmente l'Exterieure e l'Italiano. Altri valori depressi.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

**ACELTICON** organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

**DEPURATIVO** organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

**ASEPSOL** Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi organici è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

**MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. — Milano

OPUSCOLO GRATIS

# NUOVO ESTRATTO DI CARNE

**MARCA BANDIERA.**

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

Unico Depositario in Udine

**LODOVICO BON**

VIA RIALTO, N. 4.

# Rinomate specialità PAGLIARI

## FERRO PAGLIARI

Ricostituente del sangue

**Il migliore dei rimedi**

contro le

**malattie da deficienza del sangue**

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

*Clinica Medica Fiorentina.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

*Prof. Bouchardat — Parigi.*

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

*Prof. Cesare Musatti — Venezia.*

**L. 1.60 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande**

## SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

**Il più indicato fra i depurativi**

contro le

**malattie da corruzione del sangue**

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

*Dott. Baldisseri — Firenze*

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

*Dott. Grimelli - Medico Fiscale.*

**Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola**

**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE**

**Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini**

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

**Il Linfatismo**
**il Rachitismo**
**la Scrofola**
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON** Del Lupo

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80**. Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

**Nella Neurastenia**
**nell'Esaurimento**
**nelle Paralisi**
**nell'Impotenza**
**nelle Dispepsie ecc.**

il **Fosfo-Stricno-Peptone**

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

**il più potente tonico stimolante**

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5**. Quattro flaconi L. **16** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

# Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

**BRUCIORE** e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ad imbrogliori danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa L. 1,50 e 2*, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Uno Chinese.*

**Guarigione sicura** ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo* e di *stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza moto. Astuccio L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

**Bromoteina Pacelli.** Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie, l'ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Si calma l'**isterismo**, e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L.* 2.

**Le malattie dei nervi** (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, potenza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L.* 2.50 (per posta L. 2.65).

**I capelli,** per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

**Album delle Signore** che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 18.30 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.56 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 4.10 |

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 18 minuti.

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.45 | 21.25 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.35 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.40 | 13.11 |
| M. 16.13 | 16.45 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 20.20 | 20.52 | M. 21.10 | 21.51 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.50 | 10.— | M. 8.16 | 9.53 |
| M. 13.41 | 16. | M. 13.16 | 16.04 |
| M. 17.55 | 19.54 | M. 17.36 | 20.13 |

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

| Da S. Giorgio | A Trieste | Da Trieste | A S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 8.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.45 |
| D. 8.59 | 10.40 | M.(*) 9.25 | 9.49 |
| O.(*) 13.30 | 14.— | M. 12.45 | 14.50 |
| M. 15.05 | 19.45 | M. 17.30 | 19.05 |
| O.(*) 21.37 | 23.35 | O.(*) 22.05 | 22.25 |

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R. A. | Partenze da Udine S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | Arrivi a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

# VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

# La Polvere Rosea

**a base di china**

**per imbianchire i denti**

senza distruggere lo smalto, dello Stabilimento farmaceutico G. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

# Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

# SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE - FACILMENTE SOLUBILI -

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, tisi e specialmente **Clorosi.** Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

# Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste basate e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco